

ROMANIA - agosto 2015

- Maramures: Baia Mare, Harnicesti, Budesti, Sarbi, Breb, Ocna Sugatag, Sapanta, Sighet, Viseo de Sus
- Bucovina: Moldovitz, Suceviza, Arbor, Dragomir, Humor, Voronet, Neamt
- Transilvania: Brasov, Bran, Viscu, Sighisoara, Biertan, Sibiu.

Mirandola - Confine Slovenia: 300 km

Confine Slovenia - Confine Ungheria: 350 km

Confine Ungheria - Confine Romania (Petia): 571 km

La Romania aderisce alla Unione Europea ma ha mantenuto la sua moneta, il Lei. 1 € = 4,4 LEI.

Le strade in Romania sono dissestate e i distributori sono scarsi. I veri campeggi sono poco frequenti ma spesso i contadini adibiscono il cortile a campeggio, offrendo doccia, corrente e cena.

Lunedì 3 agosto:

Siamo partiti da Mirandola e, dopo 300 km. circa, abbiamo varcato il confine con la Slovenia nei pressi di Gorizia. Occorre procurarsi una "vigneta" per il percorso autostradale in Slovenia presso un'area di servizio. Il costo mensile è di 30 euro. Il gasolio è meno caro rispetto all'Italia. Abbiamo incontrato i nostri compagni di viaggio (altri 4 camper) in un grill nei pressi di *Murska Sobara*, in prossimità del confine con l'Ungheria, e abbiamo sostato per la cena e la notte. Un'altra "vigneta" per l'Ungheria, questa volta al costo di 33 euro.

Martedì 4 agosto:

Verso le 7,30 ci siamo avviati, raggiungendo Budapest verso le 10. Abbiamo preferito attraversare la città evitando la tangenziale M0 che compie un lungo giro esterno ed è spesso trafficata. Abbiamo ripreso il viaggio dopo la pausa pranzo, raggiungendo il confine con la Romania verso le 17.00, avendo percorso 1200 Km. Ancora prima del confine termina l'autostrada e la strada diventa tortuosa e dissestata. Alle 18 siamo arrivati a *Satu Mare* (40 km dopo il confine) e, in una breve sosta in centro, abbiamo acquistato una carta sim della Orange, per avere traffico telefonico (500 min, messaggi 500 sms e internet - 1 giga per 1 mese al costo di 11 euro). Dopo altri 60 km., verso le 19,30, abbiamo parcheggiato nei pressi del centro sportivo di *Baia Mare*, per una cena e una notte tranquilla.

Mercoledì 5 agosto:

*Baia Mare** è una graziosa cittadina, con un centro storico ben conservato e con un bel mercato, ricco di colore, ove i commercianti propongono prevalentemente prodotti alimentari locali.

Sistemato (si fa per dire) un problema alle gomme del camper, ci siamo addentrati nella regione del *Maramures***, per una strada di montagna stretta e dissestata. Una sorgente lungo il percorso ci ha permesso di caricare acqua mediante la tanica. In località *Mara* abbiamo incontrato altri amici e abbiamo pranzato egregiamente a base di trota e patate (10 euro). Una sosta in questo ristorante è da prendere in considerazione.

Nel pomeriggio abbiamo continuato per *Harnicesti*, deviando poi verso *Budesti*, un piccolo villaggio che accoglie una tra le più rinomate chiese di legno della regione, dedicata a *San Nicola***. La visita è stata possibile grazie alla presenza della custode (5 Lei, + 10 Lei per fotografare l'interno). Questa abitudine si ritroverà in tutta la Romania.

Poco distante, *Sarbi*, il villaggio ove i nostri amici hanno una *casetta***, ristrutturata mirabilmente nel rispetto dello stile dei luoghi. Siamo stati ospitati nell'ampio giardino. I villaggi Maramures hanno abitazioni rurali rigorosamente in legno, con facciate e recinzioni impreziosite da intagli.

L'ingresso dei cortili è costituito da un grande portale pure intagliato e nel cortile è possibile trovare mucche, pecore e maiali in appositi recinti.

I nostri amici conoscono numerose famiglie del villaggio e per questo motivo abbiamo potuto visitare vari cortili e qualche abitazione. Le condizioni di vita sono molto arretrate. L'acqua viene raccolta mediante cisterne e l'igiene è decisamente scarsa. La gente è molto ospitale e ti invita con orgoglio nella sua abitazione, magari offrendoti grappa casalinga.

In cima ad una salita, la *chiesetta di legno*** di Sarbi, con annesso cimitero. Abbiamo assistito ad una breve funzione religiosa. Cena in festosa compagnia e notte tranquilla. Da segnalare che nel vicino paese di *Breb* (a 6 Km.) è indicato un campeggio raggiungibile mediante una stretta strada sterrata, molto dissestata. E' adatto per le tende ma non per i camper. In questa zona non è facile sistemarsi liberamente perché le strade sono molto strette e scoscese.

Giovedì 6 agosto:

A pochissimi Km da Sarbi, in località *Ocna Sugatag*, tutti i giovedì mattina si svolge il mercato settimanale**, a cui affluiscono intere famiglie dai paesi limitrofi per vendere i loro prodotti. Il villaggio è niente in tutto, ma sulla spianata del mercato si torna indietro nel tempo. Su bancarelle improvvisate o direttamente sull'erba, vengono esposti abiti usati, scarpe spaiate e altri oggetti di vestiario, rigorosamente di seconda mano. C'è l'esposizione dei mobili e il fabbricante di lapidi che scolpisce le generalità del possibile defunto. Poi ogni tipo di animale, cavalli lucidi e ben pettinati, mucche e caprette. I maialini sono ammassati in cassette di legno il cui coperchio viene aperto giusto per l'acquirente. Venditori e compratori vestono costumi tradizionali, con il caratteristico copricapo di paglia. Qua e là sono disposti carretti con intere famiglie rom che, approfittando del mercato, sguinzagliano i bambini per l'elemosina. Dappertutto sporcizia e miseria. Un mondo rimasto fermo a 50 o forse 100 anni fa. Siamo rimasti dalle 8.30 alle 11.00 e poi abbiamo raggiunto la chiesetta di Sarbi per assistere ad una funzione religiosa. Pochi devoti, anche qui in costume tradizionale.

Abbiamo pranzato in case e, nel pomeriggio, abbiamo avuto l'occasione di fotografare alcune ragazze del villaggio, prima di andare a visitare il *Monastero di Bersana***. Si trova a nord ovest, ad una ventina di Km. E' costituito da splendidi edifici di legno, costruiti di recente nello stile tipico del Maramures, in un vasto parco ben curato. E' abitato da suore che abbiamo incontrato visitando la chiesa, durante una funzione religiosa. Un altro edificio contiene un piccolo museo di oggetti religiosi. Sulla strada abbiamo notato un campeggio. Si tratta di prati recintati che accolgono turisti di passaggio. Verso le 19.30 siamo rientrati per la cena con gli amici e la notte.

Venerdì 7 agosto:

In località *Sapanta*, circa 10 Km ad occidente di Sighet, si trova il *Cimitero Vesel*, il cosiddetto *Cimitero Allegro***. Il motivo di questa denominazione è evidente fin dall'ingresso: le numerosissime lapidi sono dipinte a colori decisamente sgargianti, con raffigurazioni della attività svolta dal defunto. Così ritroviamo il contadino che ara il campo, il fabbro che forgia il ferro, il medico che assiste il paziente. Altre volte è raffigurata la causa di morte: un incidente sulla strada, una malattia e, talvolta, una morte violenta. Si visita con molta curiosità e sicuramente le raffigurazioni inducono un sorriso per la loro ingenuità un po' naïf. E' un'occasione per fare fotografie decisamente insolite, in un paio d'ore di visita.

Poco lontano, nei pressi di Sighet, in una vasta radura, sorge il monastero *Sapanta Peri** che sembra essere l'edificio religioso in legno più alto d'Europa. Si tratta di una grande chiesa in legno, circondata da strutture monastiche ancora in costruzione. Abbiamo approfittato dell'ombra del bosco per la sosta pranzo.

Entrati in *Sighet* e sistemati i camper in una viuzza periferica, è stato possibile, per una combinazione, visitare il piccolo *cimitero ebraico*, in verità molto malandato e in semiabbandono. La custode infatti, visti i camper, ci ha raggiunto con le chiavi e con una piccola mancia ci ha fatto entrare.

Molto più suggestiva la visita al vecchio *Carcere dei dissidenti del regime comunista***; ora adibito a museo. Gli allestimenti delle celle, suddivisi per tematiche, ci hanno riportato ai momenti di grande sofferenza di un popolo che per decenni è stato vittima di oppressori. Le due ore che abbiamo dedicato alla visita si sono dimostrate appena sufficienti.

A est di Sighet, poco lontano dal centro abitato, è stato allestito un "villaggio museo", denominato *Satului Maramures**. Chiude alle 18, ma con un po' di insistenza, siamo riusciti ad ottenere il biglietto d'ingresso. Sulle colline sono stati ricostruiti numerosi rustici in legno, tipici della architettura maramures dello scorso secolo. Alcuni sono arredati e visitabili. Sono esposti attrezzi di lavoro, fienili, oggetti domestici. In cima alla collina una chiesetta con un alto campanile. Siamo rientrati per la cena in compagnia verso le 20.

Sabato 8 agosto:

In poco meno di 30 minuti abbiamo parcheggiato a *Sighet** nei pressi della abitazione del premio Nobel per la pace *Elie Wiesel*, sopravvissuto all'Olocausto, autore di numerosi libri nei quali racconta la sua personale esperienza di prigioniero nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald. La casa (47.9298 – 23.8943) è stata trasformata in un interessante museo, visitabile in poco meno di un'ora.

Poco lontano abbiamo attraversato il mercato della frutta e verdura e poi ci siamo diretti verso est per raggiungere la seconda regione prevista nel nostro itinerario: la Bucovina. Una sosta per il pranzo in camper e poi, nel pomeriggio, un breve deviazione ci ha portato a visitare il *Monastero di Leud** (47.6757 – 24.2304). Nel piccolo villaggio si trovano in realtà due monasteri, uno antico, di stile tipicamente Maramures, e uno moderno, meno interessante. La visita di entrambi richiede poco più di mezz'ora. In località Bogdan Voda abbiamo deviato sulla DJ 188 e in circa un'ora di strada particolarmente dissestata, abbiamo raggiunto alle 15,30 la cittadina *Viseo de Sus*, sistemando i camper nel parcheggio della piccola stazione del treno turistico a vapore (Lat 47.7148 Lon 24.4434). La *gita in treno*, quando prevista di sabato o di domenica, va prenotata e noi siamo stati assegnati alla domenica mattina alle 9.30. Il costo è di 40 Lei per persona (11 euro). Nei pressi della stazione è presente una fontanella, ma il flusso d'acqua è talmente scarso da sconsigliare l'approvvigionamento. Verso sera, con un taxi, ci siamo fatti condurre in centro (dista poco più di 1 Km.) e abbiamo cenato discretamente al ristorante Montana spendendo 40 Lei, angosciati però dalla estrema lentezza del servizio.

Siamo tornati a piedi alla stazione, ma abbiamo avuto la tragica sorpresa di trovare i cancelli del parcheggio chiusi con un grosso lucchetto. Abbiamo fermato qualche auto di passaggio, ottenendo solo tanta solidarietà, poi abbiamo a lungo battuto sul cancello nel tentativo di attrarre l'attenzione di qualche guardiano, infine io e qualche altro temerario, abbiamo scavalcato, nonostante i cani. Per fortuna un guardiano è intervenuto con la chiave ed è stato possibile trascorre la notte in tranquillità nei nostri letti.

Domenica 9 agosto:

In realtà ben cinque treni a vapore partono in successione per la gita, trasportando una notevole quantità di turisti. I vagoni sono aperti e per fortuna nell'andata siamo stati assegnati all'ultimo, la qual cosa ci ha consentito di fare belle foto nelle numerose curve, ma soprattutto di evitare il fumo della locomotiva. La ferrovia a scartamento ridotto costeggia un torrente e attraversa belle vallate e strette gole. Il paesaggio è gradevole, anche se non eccezionale. Vengono effettuate alcune soste

di ristoro che hanno consentito ulteriori foto. La stazione di arrivo è affiancata da un ristorante, ma eravamo forniti di pranzo a sacco per cui ci siamo arrangiati. Verso le 14.30 siamo ripartiti ma, questa volta, il nostro vagone era proprio dietro alla locomotiva per cui abbiamo masticato il denso fumo del camino per tutto il viaggio.

Siamo rientrati verso le 16.30 e dopo un breve pausa, siamo ripartiti verso la Bucovina attraversando il *Passo Pasul Prislop* (1416 mt). Fino al passo la strada è discreta, ma dopo diventa dissestata per molti chilometri. Sul passo è in costruzione un nuovo monastero.

Verso le 18, superate le montagne, ci siamo fermati nel Campeggio Valdimir a Botos (47.5167 - 25.2205), una sistemazione ottima perché, con pochi Lei, abbiamo avuto la luce, la doccia e anche un'ottima cena (camper 20 Lei; cena 25 lei a testa. In tutto 7,5 euro a testa). Notte discreta, nonostante l'abbaiare dei cani.

Lunedì 10 agosto:

La *Bucovina*** , patrimonio dell'UNESCO, è una vasta regione nota per la presenza di numerosi monasteri risalenti al 1300 - 1400, in gran parte affrescati. Alcuni sono stati restaurati e ospitano ancora gruppi di monaci o monache. Abbiamo effettuato una selezione, visitando in un paio di giorni i principali luoghi di culto. Il percorso di un centinaio di Km. è pressappoco circolare, con qualche piccola deviazione. Il territorio è collinare e la viabilità è buona.

Prima tappa il monastero di *Moldovita*** , a circa 40 Km a nord del nostro campeggio. Si parcheggia con facilità e, superato un portale in legno ove risiede la biglietteria, si entra nell'area circondata dalle mura, al centro della quale sorge la chiesa. Una caratteristica della maggior parte dei monasteri sono gli affreschi, realizzati anche sulle pareti esterne delle chiese. Raffigurazioni religiose di stile ortodosso, con colori e forme meravigliose. Bellissimi anche gli interni. La visita richiede poco più di un'ora. Gli ingressi vengono 5 Lei, 10 Lei per fotografare gli esterni. Non è consentito fotografare gli interni. Abbiamo proseguito per altri 35 Km. verso il monastero di *Sucevita*** , circondato da alte mura. I monasteri erano luoghi fortificati, adatti ad accogliere la popolazione in caso di aggressioni. In questo monastero il cortile interno è molto ampio. Splendidi affreschi sia all'esterno che all'interno. In una struttura laterale un piccolo ma interessante museo di oggetti religiosi.

Abbiamo pranzato nel parcheggio e poi abbiamo proseguito il tour, facendo sosta in un piccolo villaggio lungo la strada, caratteristico per le fabbriche di vasi di ceramica rigorosamente neri. Poco distante il Monastero *Arbor*, più piccolo e peggio conservato rispetto ai precedenti. Non abbiamo potuto visitare l'interno per la presenza di lavori di restauro.

Qualche decina di Km. poi il *Monastero di Dragomirne*** , dotato di una voluminosa cinta muraria. All'interno vari padiglioni e la chiesa, questa volta, affrescata solo all'interno. Nelle fotografie esaminate a casa si notava uno splendido riflesso su un piccolo lago, ma ora questo è prosciugato.

Verso sera abbiamo raggiunto il parcheggio del *Monastero di Humor*** che siamo riusciti a visitare prima della chiusura. E' questo uno dei più rinomati e dei più visitati tanto che, lungo il sentiero di accesso, vi è un corteo di innumerevoli bancarelle. Al centro della cinta muraria la chiesa, e, di fianco, una torre campanaria visitabile, dalla quale si gode una bella veduta sulle colline circostanti.

Abbiamo cenato all'aperto e trascorso la serata nell'area camper (30 Lei con la corrente) nei pressi del vicino Monastero di Voronet.

Martedì 11 agosto:

Il *Monastero di Voronet*** è sicuramente tra i più importanti perché conserva il famoso affresco del *Giudizio Universale*, perfettamente conservato sulla parete esterna. Molto bello anche l'interno.

Verso le 11, dopo 84 Km verso sud, abbiamo raggiunto il *Monastero di Neamt***, gestito da monaci particolarmente disordinati e scalcinati, stranamente inclini a farsi fotografare. Il monastero è preceduto da un vasto parcheggio e circondato da alte mura imbiancate. Nel vasto cortile la chiesa, affrescata solo all'interno, e intorno le abitazioni dei monaci. Da un lato un edificio accoglie un museo di oggetti liturgici.

Terminata la visita, abbiamo sostato per il pranzo in camper, lungo il bordo della strada. Nel pomeriggio mi sono staccato dal gruppo che ha proseguito verso le montagne, preferendo cercare in zona un gommista, per risolvere il problema ancora persistente. La sostituzione della gomma è avvenuta a Bacau e verso le 19 abbiamo cenato presso lo splendido ristorante *Club Karo* (11 € a testa per una super cena) e dormito nel parcheggio del ristorante.

Mercoledì 12 agosto:

Ci siamo avviati in direzione Brasov (180 Km da Bacau) e siamo arrivati verso le 12.00 al campeggio indicato nella varie relazioni di viaggio. In realtà il campeggio è chiuso da qualche mese e in vendita. Abbiamo atteso gli altri amici camperisti e, dopo aver pranzato, ci siamo spostati a *Bran* (45.529 25.37023), a circa 20 Km, al *campeggio Vampire*, una sistemazione molto comoda, al prezzo di 72 Lei per notte (circa 16 euro). A poca distanza dal campeggio sorge il *castello del conte Dracula*** restaurato e molto turistico. Meglio andarci a piedi (un paio di Km.) perché nei pressi del castello non si trova il parcheggio. Dopo aver superato una moltitudine di bancarelle e aver fatto la fila alla cassa (30 Lei - 7,5 €), abbiamo iniziato la visita.

Il castello in realtà non era la dimora del conte Dracula che vi aveva solo soggiornato per breve tempo. L'edificio era stato ereditato da un ricco americano che lo aveva messo in vendita. Non trovando acquirenti, aveva avuto l'idea di trasformarlo nella dimora di Dracula creando una proficua attrattiva turistica, peraltro ben riuscita, vista la folla di visitatori.

Le stanze sono ben restaurate e, percorrendo un vero e proprio labirinto di salette, scale e corridoi, si possono ammirare allestimenti e arredi e persino i costumi cinematografici degli attori nelle varie versioni dei film sul vampiro. Ne vale la pena. Siamo poi rientrati in campeggio per la cena e la notte.

Giovedì 13 agosto:

Lasciati i camper nel campeggio, mediante l'autobus di linea, in 1 ora circa (7 Lei), abbiamo raggiunto la stazione dei pullman di *Brasov**. Da qui, con un taxi (10 Lei per auto), siamo arrivati al centro della bella cittadina. Il centro storico, tra piazze, palazzi, vie ordinate, risulta molto piacevole, senza essere particolarmente straordinario. Di grande interesse la *Chiesa Nera*** e il quartiere di piccole vie circostante. Abbiamo pranzato in un ristorante all'aperto e dopo un breve riposo in un giardinetto, siamo rientrati al campeggio, ove abbiamo trascorso il resto del pomeriggio e la serata.

Venerdì 14 agosto:

Verso le 8.30 siamo ripartiti in direzione Sighisoara ma lungo il percorso abbiamo deviato verso il minuscolo villaggio di *Viscri***. La strada per il villaggio è molto stretta, tortuosa e in gran parte sterrata ma la deviazione vale sicuramente. Si tratta di un agglomerato di case di legno e sasso con piccoli recinti per l'orto o per le mucche, che si affacciano su tre strade non asfaltate. Carri di legno trainati da animali, galline, oche, caprette e abbeveratoi di sasso. Sembra di tornare indietro

di cento anni. Un ripido sentiero porta al *monastero*** in cima alla collina. E' circondato dalle mura e al centro del cortile vi è una piccola chiesa con una torre campanaria dalla quale si gode una bella veduta. In alcuni ambienti accanto all'ingresso si può visitare un piccolo museo di arte contadina. Interessanti anche i piccoli nuclei di case colorate abitate da rom lungo la strada.

Abbiamo raggiunto *Sighisoara*** verso le 13 e abbiamo sostato per il pranzo in camper nei pressi della stazione ferroviaria. Dopo pranzo di siamo inerpicati lungo la circonvallazione del paese e, sistemati i mezzi, a piedi abbiamo superato la enorme torre con orologio che costituisce l'accesso alla cittadina fortificata. E' un piccolo paese medioevale che vale sicuramente la sosta. Case in legno e muratura, un monastero, accessibile mediante una lunga e ripida gradinata ricoperta da una tettoia di legno, una piccola scuola con oggetti antichi, la chiesa. La casa natale del Conte Dracula è ora trasformata in un rinomato ristorante (*Casa Vlad Dracul Restaurante*) ma al primo piano è ancora possibile visitare una paio di stanze. Per assurdo, in una di queste è stata sistemata una bara ove un figurante in costume cerca di spaventare i turisti.

Recuperati i camper, abbiamo raggiunto in 30 Km. *Biertan**, un piccolo villaggio noto per un importante monastero fortificato, ancora una volta circondato dalle mura. Il luogo è facilmente raggiungibile dalla piazza del paese. Graziosa la chiesa, in parte in restauro. Vicino al paese c'è un campeggio, ma è risultato pieno, causa la festa della luna piena.

Abbiamo trovato le indicazioni per un altro campeggio denominato Doua Lumi, a 39 Km., in località *Blajel* ma anche in questo non abbiamo trovato posto. Per fortuna il proprietario ci ha consentito di sostare in uno spiazzo accanto ad una strada di campagna. Abbiamo cenato e dormito lì, nonostante la innumerevoli "tracce" del passaggio di mucche sul terreno.

Sabato 15 agosto:

*Sibiu*** è una cittadina molto graziosa ed elegante, distante 57 Km. dalla precedente. Ci siamo sistemati, con qualche difficoltà di reperimento, in un comodo parcheggio con sbarra (45.79213 - 24.14936). Abbiamo visitato alcune belle chiese e piazze collegate da porticati e da vie ricche di negozi. Molto caratteristico il Ponte di Ferro o Ponte delle Bugie. Secondo la tradizione, chi mente sul ponte verrà prima o poi scoperto. Abbiamo anche assistito ai preparativi di un matrimonio e pranzato in un bel ristorante (*Crama Sibiu Vechi****) situato in un seminterrato molto caratteristico. Le cameriere vestono i costumi tradizionali e i piatti rumeni sono di ottima qualità. In 20 Km abbiamo raggiunto il Campeggio Ananas di Cisnadioara per la cena e la notte.

Domenica 16 agosto:

Verso le 8.30 è iniziato per me il viaggio di ritorno in Italia. Recuperata a Sibiu la autostrada A1, poco trafficata, in 340 Km sono arrivato al confine con l'Ungheria. Occorre procurarsi una vignetta da 3 Lei in un distributore Patrom. Per brevi tratti l'autostrada si interrompe e occorre seguire percorsi tortuosi di montagna. Il confine si trova nei pressi di Nadlac. Da qui a Letenje (confine tra Ungheria e Slovenia) sono altri 446 Km. Siamo arrivati al confine verso sera, sotto una pioggia battente e abbiamo sostato a Nedelica, un piccolo paese.

Lunedì 17 agosto:

Volendo risolvere un nuovo problema alle sospensioni, abbiamo trovato una autofficina FIAT a Letenje, 30 Km. verso sud. Di qui il viaggio è ripartito verso il confine italiano (322 Km da Letenje) e verso le 14 siamo arrivati a Trieste per la sosta pranzo. In serata a Mirandola.